

RASSEGNA STAMPA

3-5 aprile 2011

7 GIORNI TRASPORTO MERCI

NAPOLI

Fabrizio Vettosi:
"Privatizziamo i porti?"

La rivoluzionaria proposta del direttore generale di Venice Shipping & Logistic durante la prima riunione annuale del Propeller Club Port of Naples. In Italia poche infrastrutture e troppe Authority.



CONTENITORI

I traffici merci mondiali
crescono di oltre il 16%

Ad affermarlo uno studio della società tedesca Ihs Fairplay secondo il quale i movimenti, con 115 milioni di teu spostati, sono aumentati dell'11,7% rispetto al 2009 (103 milioni di teu). Prima della classe l'Asia con il 26,1% del mercato complessivo.

LIBIA-ITALIA

Denuncia della Gdf: armi
per Gheddafi da Bari?

La triangolazione delle armi, per la Guardia di Finanza, sarebbe tra Jugoslavia, Puglia, Grecia, Turchia e Nord Africa, una rotta ben conosciuta dalle poiché già utilizzata per il contrabbando di sigarette.



Accise aumentate e rimborsate

Ancora critiche per il decreto del governo che finanzia il Fondo unico per lo spettacolo

di MICHELE MARCON

— E' stato pubblicato il decreto-legge n. 34 sulla Gazzetta Ufficiale n. 74 del 31 marzo. Si tratta del decreto-legge per finanziare il Fondo unico dello spettacolo che stabilisce, tra l'altro, un aumento delle accise su benzina e gasolio autotrazione come meccanismo per far affluire la finanza necessaria. La misura dell'aumento, si legge nel dispositivo, è stabilita con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Dogane da adottare entro sette giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Il provvedimento che stabilisce l'aumento sarà efficace dalla data di pubblicazione sul sito internet dell'Agenzia e quindi l'entità dell'aumento - uno o due centesimi dei carburanti si conoscerà entro giovedì 7 aprile. Un provvedimento contestato sin dall'annuncio da tutti e in grande maggioranza dagli autotrasportatori che se lo sono visto calare dall'alto proprio nel momento in cui si erano convinti del contrario. La convinzione, prima dell'annuncio del sottosegretario Letta, era semmai che il Governo avesse ben compreso la drammatica situazione vissuta dalla categoria a seguito del costante aumento del prezzo del gasolio. Per gli autotrasportatori e non solo l'aumento delle accise è giudicato inspiegabile ed inopportuno. Il governo ha inteso rispondere alle critiche che sono montate a margine dell'annuncio inserendo nel provvedimento un rimborso dell'aumento previsto, per i mezzi pari ed oltre le 7,5 tonnellate. Una mossa che non ha sortito l'effetto sperato e a spiegarcelo è stato Elmo Giovannini, segretario regionale della Cna-Fita. "Oltre alle questioni note - ci ha spiegato il funzionario Fita - come il fatto di pagare anche per eventi come la guerra d'Abissinia, vi sono criticità operative che comportano sia il dover

sostenere dei costi organizzativi o economici, sia, in caso di errori, il dover rischiare una denuncia penale. Per cosa? Per vedersi rimborsata una somma tutto sommato modesta: 19 euro ogni mille litri. Per carità, in tempo di crisi vanno bene anche questi importi, ma deve esistere una proporzionalità fra i costi ed i benefici". Giovannini ci ha spiegato che l'istanza di rimborso va presentata all'Agenzia delle Dogane su un modulo dove sono riepilogati i consumi dell'anno precedente. Ecco il primo inghippo - continua

il segretario della Cna Fita - il trasportatore deve dichiarare quali sono stati gli acquisti di gasolio specificando ogni singola targa dei veicoli interessati. Vanno elencate le fatture di acquisto ed i relativi importi. Se nel compiere questa attività - spiega Giovannini - di digitazione e di calcolo l'imprenditore commette qualche errore, cosa che può capitare, non si incorre in una più che giustificabile sanzione amministrativa, ma scatta la denuncia penale per aver dichiarato il falso". Insomma stando alle affermazioni del

segretario regionale della seconda regione per numero di imprese di autotrasporto, l'Emilia Romagna, la procedura di rimborso è complessa a tal punto da non incentivare realmente chi la dovrebbe presentare. A maggior ragione se l'attività di richiesta di rimborso è delegata al commercialista è chiaro che il suo lavoro andrà riconosciuto. "Per un monoveicolare - ci spiega Giovannini - con una percorrenza annua di 70.000 km il rimborso può aggirarsi sui 400 euro l'anno, di questi almeno un centinaio vanno al

commercialista. C'è poi la tempistica: se si considera che gli importi da rimborsare potranno poi essere messi in compensazione, ben che vada, solo da aprile a giugno dell'anno successivo vuol dire che nel frattempo il trasportatore ha anticipato delle somme per sedici o diciotto mesi. Allora mettiamoci d'accordo - conclude Giovannini - La sostanza che si cela dietro questo provvedimento del governo è che pochi o tanti che siano, questi soldi i trasportatori li dovranno anticiparli e per riprenderseli saranno dolori".



La Spezia guarda a Rotterdam attraverso Mortara

— I vertici del Polo Logistico Integrato di Mortara, tra le più importanti piattaforme logistiche del Nord Italia, sono stati ricevuti nella sede di via del Molo dal Presidente dell'Autorità Portuale della Spezia, Lorenzo Forcieri. Nel corso dell'incontro sono state presentate le caratteristiche dell'infrastruttura lombarda, partecipata al 99% dalla Fondazione Bancaria del Monte di Lombardia. "Nel corso dell'incontro sono emerse le opportunità di collaborazione che potrebbero instaurarsi tra il Polo Logistico e il Porto della Spezia - ha detto Forcieri -. Potrebbe nascere un nuovo collegamento tra La Spezia e Rotterdam attraverso Mortara.



Sarebbe un grande passo in avanti per lo sviluppo dei traffici del nostro porto, aprendoci sempre più ai mercati che oggi si sviluppano nei porti del Nord Europa. E le eccellenti performance del nostro scalo costituiscono degli ottimi presupposti per offrire un'alternativa ai porti del Nord, con un conseguente abbattimento di Co2 ed un notevole risparmio in termini di tempo. Ora daremo concretezza a questo incontro lavorando già nelle prossime settimane alla stesura di un protocollo d'intesa da siglare insieme anche al porto di Savona per mettere in atto il servizio ferroviario tra i due porti e il Polo Logistico per raggiungere Rotterdam.

La Svizzera pensa a finanziare la ferrovia

Fino al 2025 previsti 3,5 miliardi di franchi di investimenti

— Il Consiglio federale elvetico ha avviato una consultazione sul progetto per il futuro finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. La Svizzera deve trovare le risorse fino a cinquecento milioni di franchi svizzeri ogni anno per finanziare l'esercizio e il mantenimento della rete esistente. Ma a preoccupare sono i fondi per lo sviluppo. C'è bisogno anche di reperire ulteriori ed ingenti investimenti per aumentare l'infrastruttura ferroviaria

per far fronte ad una domanda in forte aumento. Secondo le previsioni, fino al 2025 saranno necessari investimenti per 3,5 miliardi di franchi svizzeri a completamento dei lavori di potenziamento per 5,4 miliardi di franchi svizzeri in corso nell'ambito del programma per lo sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria. Sbb Cff Ffs ha accolto con favore la proposta del governo di finanziare la rete ferroviaria con la creazione di un apposito fondo



infrastrutturale e ha precisato che, riguardo allo sviluppo pianificato dell'offerta ferroviaria e infrastrutturale, l'azienda lo sosterrà. Tuttavia Sbb Cff Ffs ha sottolineato che, nell'ambito del sistema di finanziamento, sarà necessario assicurare che venga garantito l'essenziale spazio imprenditoriale di Sbb Cff Ffs: "solo in questo modo - ha osservato l'azienda - possono essere garantiti gli stimoli per ulteriori crescita dell'efficienza".

IL CONVEGNO

«L'Emilia ha ancora gli anticorpi contro la mafia»

Venerdì in Regione un incontro su infiltrazioni della criminalità organizzata e strumenti di contrasto

I soldi delle mafie in Emilia-Romagna. L'infiltrazione della criminalità organizzata e gli strumenti di contrasto" è il titolo del convegno organizzato il prossimo venerdì 8 aprile a Bologna dalla Giunta distrettuale



Angelo Tranfaglia

dall'Associazione nazionale magistrati con il patrocinio della Regione. «L'Emilia-Romagna ha ancora anticorpi sociali che creano difficoltà ad una infiltrazione espansiva della criminalità organizzata», sottolinea Simonetta Saliera, vicepresidente della Regione e assessore regionale alle Politiche della sicurezza. «Con il progetto di legge della Giunta regionale contro l'infiltrazione del crimine organizzato e mafioso, in discussione in Assemblea legislativa, introdurremo nuovi strumenti per rafforzare la nostra armatura istituzionale e lavoreremo per diffondere la cultura della legalità e della

I magistrati
Il convegno è
organizzato dalla
Giunta distrettuale
dell'Associazione
Nazionale Magistrati

convivenza solidale in collaborazione con forze dell'ordine e sociali, la magistratura, le istituzioni, lo Stato e il mondo dell'associazionismo. Momenti di confronto e di studio come questa iniziativa assumono perciò una grande importanza».

L'obiettivo del convegno, spiega il presidente della Giunta distrettuale dell'Anm Pier Luigi Di Bari, è «tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sui rischi connessi all'infiltrazione della criminalità organizzata. Per contrastare questo rischio tempestivamente ed efficacemente occorre sfruttare le opportunità, operative e di analisi, offerte ad esempio dalla disponibilità di nuove professionalità specializzate ai massimi livelli della magistratura locale. Occorre soprattutto puntare sulla prevenzione, come sta contribuendo a fare anche la Regione, con nuovi strumenti legislativi e con la



Simonetta Saliera

predisposizione di risorse economiche, condividendo l'impegno con tutte le altre agenzie e associazioni, pubbliche e private». Il convegno sarà aperto dal Prefetto di Bologna Angelo Tranfaglia e vedrà, tra gli altri, gli interventi di esperti e magistrati.

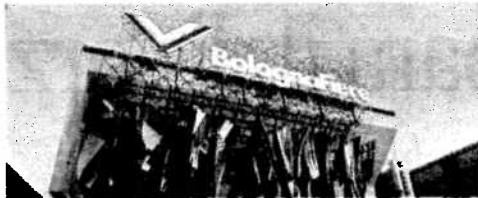
BOLOGNA *economia*

■ XI

3
LA FIERA
Lineapelle durerà 3 giorni, dal 6 all'8 aprile

2
LE EDIZIONI
L'expo si svolge due volte l'anno

1.039
GLI ESPOSITORI
Sono più di mille gli operatori del settore che arriveranno all'ombra delle Due Torri per incontrare in fiera buyer, stilisti e ricercatori della moda per le tendenze primavera-estate 2012



299
GLI STRANIERI
Gli imprenditori stranieri che partecipano quest'anno a Lineapelle provengono dai quattro angoli del globo, dall'Argentina a Singapore passando per Taiwan e l'Islanda.

740
GLI IMPRENDITORI
Gli imprenditori italiani che parteciperanno alla fiera

39.764
GLI SPAZI
Sono i mq che verranno occupati negli stand

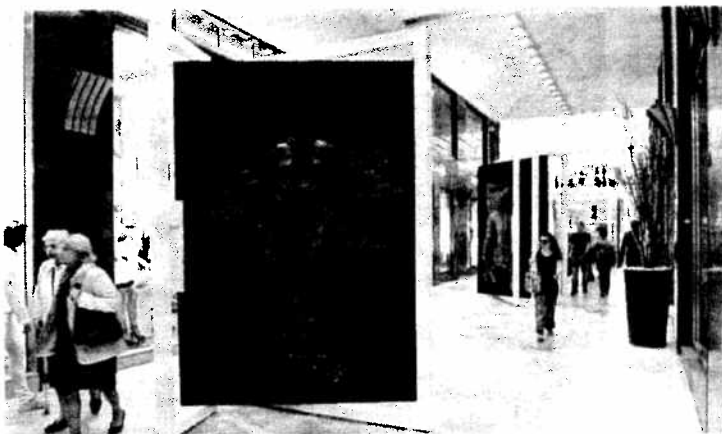
ENRICO NIELE

MIGLIAIA di accessori, modelli e tessuti in pelle. Collezioni destinate a diversi mercati, dall'abbigliamento alle calzature passando per l'arredamento e perfino l'automotive. È Lineapelle, la più celebre rassegna internazionale del settore che sbarca alla fiera di Bologna dal 6 all'8 aprile.

Un expo che ogni volta rappresenta uno sguardo sul futuro grazie al calendario della moda che anticipa le stagioni dell'anno. E così questa volta a far bella mostra nei padiglioni di via Michelino saranno le tendenze primavera-estate 2012 che arriveranno nei negozi solo il prossimo anno. Gli oltre mille espositori che in queste ore stanno completando l'allestimento degli stand provengono dai quattro angoli del globo, dall'Argentina a Taiwan fino all'Islanda. Una babele di stili, colori e idee innovative che gli operatori del settore porteranno all'ombra del Nettuno per incontrare buyer, stilisti e ricercatori sempre in cerca di nuovi modelli.

Quasi 40 mila metri quadri occupati che renderanno per tre giorni il capoluogo emiliano la sede mondiale dell'industria conciaria per la 25esima volta. Uno sforzo da parte dell'Unic (l'associazione di settore) che negli ultimi anni ha portato anche a una moltiplicazione degli eventi che nelle stesse ore si tengono in diverse zone della città. Un esempio?

Le sculture in pelle e le soluzioni per l'interior design firmate Priante Pelle italiana nella galleria Cavour. Su tutti l'attesa sfilata di Roberto Cavalli prevista domani a Palazzo Re Enzo in piazza Maggiore. Un evento a cui prenderà parte Eva Cavalli, braccio destro dello stilista, che presenterà una selezione esclusiva di quegli abiti in pelle che hanno reso celebre nel mondo del cinema (e



Dal 6 all'8 aprile. Gli organizzatori: ci aspettiamo 17 mila clienti, torna l'interesse dell'industria della moda

Lineapelle inverte la tendenza in Fiera sbarcano mille operatori

non solo) la griffe fiorentina.

Insomma Lineapelle, che da trent'anni è la più importante rassegna dedicata alla pelle, quest'anno proverà a bissare il successo dello scorso anno quando in via Michelino si staccarono oltre 17 mila biglietti. Numeri importanti per un'expo nata a Milano nel maggio 1981 sull'onda del successo riscosso dalla rassegna "Preselezione Italiana Moda" che si teneva a Firenze fin dal 1971. Pochi anni dopo però la fiera abbandonò il capoluogo lombardo per "sposarsi" con Bologna. E con l'Emilia è amore a prima vista, tanto che le edizioni bolognesi diventeranno due dalla fiera autunnale. Nel corso degli anni la fiera ha così rappresentato il principale punto di riferimento per stilisti e designer provenienti da tutto il mondo

che hanno fatto dei campionari "adocchiati" alla fiera l'aspetto delle proprie collezioni. D'altronde oggi il marchio Lineapelle - con le rassegne collegate di Milano, New

York, Londra, Tokyo, Shanghai, Canton - sviluppa un giro d'affari di 100 miliardi di dollari e ruota attorno a un universo di 30 mila aziende. E anche quest'anno l'attenzione non è da

meno. Un'edizione rispetto alla quale «c'è grande interesse da parte dell'industria della moda - spiega il direttore generale Salvatore Mercogliano - perché la ripresa, di cui spesso sentiamo parlare, non è ancora stabile e il mercato ha bisogno di stimoli». Altra incognita è l'andamento delle materie prime «i cui prezzi - ammette - sono alle stelle e questo preoccupa gli espositori». Un mercato, quello delle materie prime, che il direttore di Lineapelle definisce «surriscaldato e dove c'è il timore che i prezzi non scendano». Nell'attesa «quest'anno ci aspettiamo oltre 17 mila clienti di cui 10 mila solo italiani». Numeri che riportano il sorriso sulle labbra degli operatori dopo alcune edizioni - come quella del 2009 - con significativi cali di visitatori e ordinativi.

La mostra

L'inde le Palais festeggia e rende omaggio a Recuenco

FUOCHI d'artificio per i 10 anni de L'inde le Palais in via Dei Musei a Bologna. L'azienda di Jacopo Tonelli ha organizzato una mostra dell'artista spagnolo Eugenio Recuenco che sarà inaugurata giovedì prossimo alle 18,30. L'esposizione rientra nel calendario di "Bologna Leather Days" che accompagnerà Lineapelle. Superata la crisi che ha travolto il mondo della moda, il 2011 per la Jato di San Lazzaro - azienda che produce ricami per decine di stilisti internazionali - sarà un anno-chiave visto che Tonelli prevede di tornare in utile e chiudere con un fatturato di 15 milioni di euro. (e.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE
Fabio Roversi Monaco.
A sinistra, sculture in pelle in Galleria Cavour

L'assemblea Sciopero generale la Cgil si prepara

LA CGIL di Bologna inizia la lunga marcia di avvicinamento allo sciopero generale del 6 maggio. E contemporaneamente si appresta a proporre all'attenzione dei candidati a sindaco un progetto-proposta per la città. Prima tappa di tutto sarà l'assemblea dei delegati che la Camera del lavoro convoca domani (alle 9) al Teatro Comunale, scelto perché «è nel cuore della città universitaria, nel cuore della città, è il cuore della cultura che sta attraversando una fase difficilissima», ha spiegato Danilo Gruppì. È solo l'inizio: per preparare lo sciopero - «del quale c'è un bisogno straordinario» - si svolgeranno 1250 assemblee.

Il Marconi

Operazione crociera arrivano i Jumbo

È PARTITA ieri, con l'arrivo del primo Jumbo da Madrid, l'operazione crociera dell'aeroporto di Bologna. Si tratta di una nuova iniziativa del Marconi in collaborazione con il tour operator spagnolo Pullmantur, che il lunedì, ogni due settimane fino al 31 ottobre, farà transitare da Bologna circa 1.800 passeggeri in partenza ed altrettanti in arrivo. I passeggeri, in arrivo dagli aeroporti di Madrid e Barcellona, saranno trasportati a Ravenna su oltre 30 pullman, per poi imbarcarsi sulla nave "Zenith" e da lì effettuare una crociera tra le isole della Grecia.

Le imprese Le tasse

I Piccoli non temono più gli studi di settore Ma sul redditometro è sfida con il fisco

Per il 2010 già individuati due «correttivi» anti-crisi e un terzo è allo studio

Dopo un anno gli studi di settore tornano alla ribalta delle cronache. Il clima è decisamente più favorevole di due semestri fa quando sembrava che la Grande Crisi avesse messo irrimediabilmente in discussione questo strumento di accertamento dei redditi da lavoro autonomo. È scaturito un solco tra artigiani e commercianti da una parte e l'erario dall'altra. Per tutta la prima parte del 2010, nelle assemblee degli artigiani ribelli e nelle prese di posizione delle organizzazioni che avrebbero dato vita a Rete Imprese Italia, gli studi di settore (assieme alle banche) erano stati i grandi imputati. L'accusa sosteneva come si fossero rivelati utili negli anni della crescita ma che avessero mostrato la corda di fronte alla recessione più dura. Le proteste avevano così conquistato il campo che persino il Pd a un certo punto chiese l'abolizione degli studi di settore, in aperta contraddizione con l'opinione di organizzazioni come Cna e Confesercenti ex «costole della sinistra».

Esame di maturità

Come accade in questi casi a sciogliere i dubbi è stata la realtà di tutti i giorni. Concertati con l'agenzia delle Entrate alcuni correttivi, gli studi di settore alla fine hanno superato l'esame di maturità. Secondo un'indagine portata a termine dalla Cna su più di 32 mila imprese la percentuale dei soggetti ritenuti in regola (congrui) nell'accertamento dei redditi dell'anno 2009 - quello horribilis - è stata del 68% con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente. Il 27% delle imprese del campione Cna ha raggiunto la congruità proprio in virtù dei correttivi congiunturali adottati mentre il 41%, pur non raggiungendola, ha visto una riduzione del ricavo stimato. L'incremento delle aziende in regola ha riguardato tutti i settori di attività: i professionisti (+7%), i manifatturieri (+3%) e i commercianti (+3%). I risultati dunque hanno dunque dato ragione a quanti non avevano voluto decretare la morte prematura dell'espe-

rienza degli studi e avevano sostenuto che la loro sospensione avrebbe generato una pericolosa deregulation.

Passata la paura gli studi ora affrontano un nuovo esame. In questo caso stiamo parlando dei redditi dell'anno 2010 che sicuramente non sono paragonabili a quelli del precedente/disastroso anno, ma non sono neppure ricavi che testimoniano un'inarristabile ripresa del business. Ci sono luci e ombre e le diffe-

renze dipendono dal fatto che un'impresa artigiana sia inserita in una filiera export o, come nel caso dell'edilizia, lavori per il mercato interno. Come regolarsi dunque in una situazione migliore del 2009 ma comunque assai differente da attività ad attività?

La scelta che l'agenzia delle Entrate ha fatto insieme con Rete Imprese Italia e tutte le altre organizzazioni presenti nella «Commissione degli esperti» è stata quella di ricorrere an-

che per i ricavi 2010 al sistema dei correttivi. Non fotocopiando il metodo usato dodici mesi prima ma procedendo «in modo selettivo e differenziato», come recita il verbale conclusivo della commissione. Il tutto in un clima molto più disteso e non condizionato stavolta dalla protesta della base

e dei territori. Una prima riunione tra i responsabili della Sose, la società che opera per conto del fisco e le associazioni di categoria si è tenuta nei giorni scorsi e altre ne seguiranno. Due correttivi sono già stati individuati per quest'anno: una valutazione più attenta delle scorte di magazzino per monitorare le perduranti difficoltà di mercato e una revisione dell'incidenza dei costi fissi rappresentati dai beni strumentali. Un terzo correttivo deve essere ancora perfezionato ma dovrebbe interessare tutto il «popolo degli studi di settore». Si cercherà di capire i casi in cui la rigidità della struttura produttiva ha in qualche ma-

niera amplificato gli effetti perversi della crisi. Per quanto riguarda i professionisti si dovrebbe adottare un meccanismo che rapporta il numero delle prestazioni effettuate nel corso dell'esercizio al fenomeno dei paga-

menti ritardati o addirittura mancati da parte dei clienti e, segnatamente, della pubblica amministrazione.

Novità 2011

Tutto in discesa dunque il 2011 degli studi? Non è detto, perché quest'anno i contribuenti si troveranno a fare i conti con una novità, il redditometro. Con la manovra estiva di finanza pubblica del 2010 è stato introdotto un nuovo strumento di accertamento del reddito che collega lo stile di vita delle persone fisiche e delle famiglie alla dichiarazione dei redditi. In passato, fino al 2008, c'era stata da parte dell'erario italiano un'esperienza analoga ma limitata a 40 mila soggetti pre-selezionati. Ora la platea stimata per questo accertamento è assai più vasta: 41 milioni di contribuenti più gli evasori totali, ovvero tutti i contribuenti Irpef, lavoratori dipendenti o autonomi che siano. Il redditometro si avvarrà di informazioni provenienti da svariate banche dati e quindi potrà fotografare acquisti di immobili e auto, viaggi, polizze di assicurazione, scuole private e così via. E dal 2011 verranno inclusi anche tutti gli acquisti di importo superiore ai 3.600 euro. Il fisco ha previsto dal prossimo giugno di diffondere ai contribuenti via Internet un apposito software che metterà in grado ciascuno conoscere in anticipo le conclusioni a cui è arrivato il redditometro, spingendo così all'adempimento spontaneo tutte le persone fisiche, al pari degli studi di settore.

La preoccupazione delle organizzazioni del commercio e dell'artigianato riguardano le difformità che si potranno verificare tra la metodologia di accertamento prevista dagli studi di settore e il nuovo redditometro, considerata anche la franchigia d'esonero pari al 20%

del reddito. Non basterà dunque la dichiarazione di congruità? Ci potranno essere successive rettifiche da parte dell'amministrazione erariale? E' chiaro che il redditometro si presta a focalizzare situazioni che potremmo definire di «imprese povere e proprietari ricchi», di evidenti contraddizioni tra le attività economiche scarsamente patrimonializzate e uno stile di vita hollywoodiano da parte dei padroni. Ma, a parte i casi più stridenti e ingiustificati, le organizzazioni delle piccole imprese chiedono all'amministrazione di agire con cautela.

Reddito d'impresa

Ci possono essere casi di acquisti o investimenti personali che non sono stati finanziati evadendo il fisco ma possono essere frutto più semplicemente del diverso criterio con cui si determina il reddito di impresa. Ammortamento dei beni strumentali, trattamento di fine rapporto dei propri dipendenti, accantonamento ai fondi rischi, sono solamente alcune delle cause che abbattano il reddito, ma non le finanze delle imprese e che, pertanto, possono spiegare tali differenze. Si tratta di elementi che, allo stato, la norma fiscale non ammette come

prova contraria. L'eventuale difformità del reddito dichiarato oggi può essere spiegata solo da donazioni ricevute, di debiti contratti con le banche, di redditi finanziari già tassati alla fonte oppure più semplicemente di risparmi degli anni passati. Andrebbe quindi, a giudizio dei rappresentanti delle Pmi, ampliata la gamma delle prove che il contribuente può esibire per contestare l'eventuale verdetto del redditometro e un suo scostamento rispetto alle conclusioni a cui è pervenuto lo studio di settore. Maggiori garanzie, chiedono dunque le organizzazioni dei Piccoli e su questi temi il confronto, o se preferite la partita con il fisco è solo al fischio d'inizio.

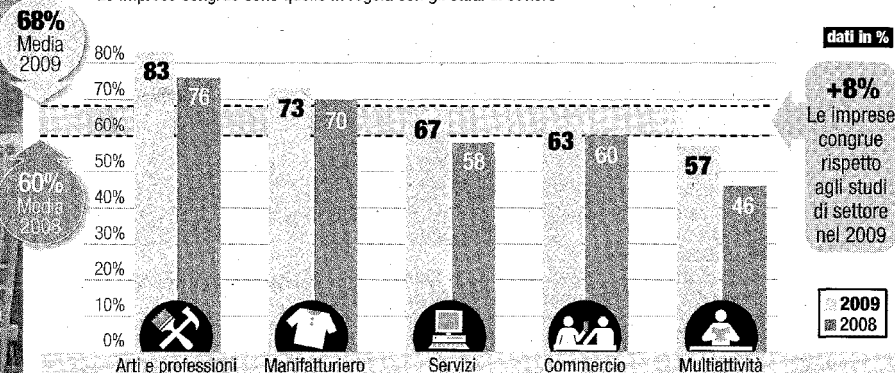
Dario Di Vico
ddivico@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



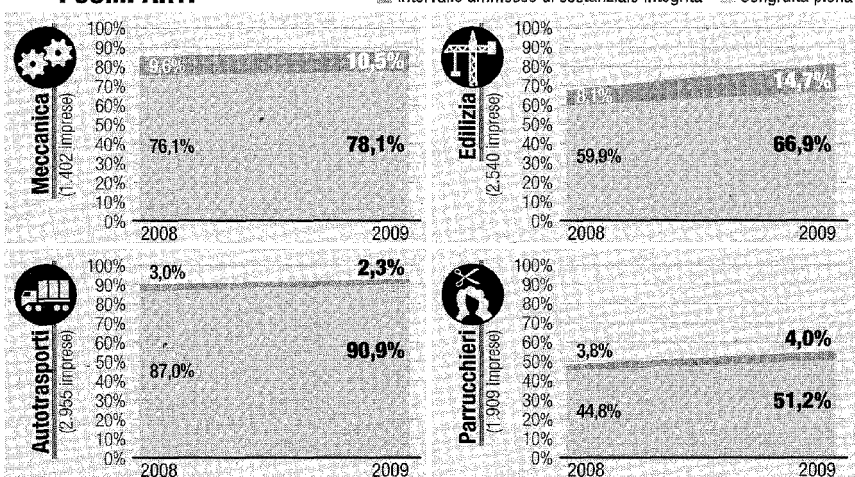
LA CONGRUITÀ PER SETTORI

Le imprese congrue sono quelle in regola con gli studi di settore



I COMPARTI

Intervallo ammesso di sostanziale integrità (grigio scuro) | Congruità piena (grigio chiaro)



Commercianti e artigiani

Le preoccupazioni degli autonomi sulle differenze tra i due sistemi di accertamento

Timor sul redditometro

PROPRIETARI RICCHI E IMPRESE POVERE

di **DARIO DI VICO**

Studi di settore di nuovo alla ribalta in un clima più favorevole rispetto a quando pareva che la crisi avesse messo in discussione questo strumento di accertamento dei redditi da lavoro autonomo. I Piccoli ora non li temono più.

A PAGINA 15




Confartigianato
 Rimini


CNA
 Rimini

ARTARTE PREMIO

"ARTIGIANATO E CULTURA D'IMPRESA"

La quattordicesima edizione 2011 del "Premio Artigianato e Cultura d'impresa", si conferma come il più prestigioso e significativo riconoscimento che Confartigianato e Cna attribuiscono a quegli imprenditori che sono "testimoniali" delle oltre 9.000 aziende associate della Provincia di Rimini. Le imprese selezionate nei settori delle P.M.I., dell'imprenditoria femminile e giovanile, dell'artigianato di produzione, artistico, innovazione e dei servizi, oltre ad una sezione speciale, sono esempio di capacità imprenditiva e di successo. Quest'anno in particolare, si è tenuto conto della continuità d'impresa e della responsabilità sociale.

Questo Premio si ricollega al progetto organizzato dalla Camera di Commercio di Rimini "Città dei mestieri".

IMPRESSE TESTIMONIALS 2011

121 RICCIONE

Paolo Arcangeli - Stefano Bertozzi,
 Claudio Montanari
 Operatore di spiaggia
 Riccione

BAGNI GREEN BEACH - ZONA 79

Enzo Manzi
 Operatore di spiaggia
 Riccione

GEBIM IMPIANTI

Sergio e Maurizio Pierluigi Magnani -
 Eugenio Bersani
 Installazione impianti tecnologici,
 progettazione / realizzazione
 poligoni di tiro e sistemi interattivi di
 addestramento all'uso delle armi
 Bellaria Igea Marina

LA BOTTEGA DELLA CARNE "CELLI"

Donatella Cedrini - Domenico Celli
 Macelleria, gastronomia, norcineria
 Novafeltria

LANGOLODIVINO DI PANE ARTURO

Arturo e Giacomo Pane - Letizia
 Riccardo
 Osteria
 Rimini

MORETTI MODA

Andrea e Fabrizio Moretti
 Prêt à porter donna
 Rimini

NEW SERVICE

Nicoletta Sacchini - Enrico Zanni
 Service audio, luci, video
 Rimini

NUOVA COMUNICAZIONE

Cesare Trevisani e Laura Ravasio
 Servizi editoriali, ufficio stampa
 Rimini

OFFICINA MECCANICA DEI F.LLI TOMEI

Giorgio e Stefano Tomei
 Officina auto e mezzi agricoli
 Novafeltria

OGF PLASTICA

Gianfranco Olivieri
 Vendita e installazione materie
 plastiche per l'edilizia
 Rimini

TECNODAM DI PULAZZI DAVIDE

Davide e Maurizio Pulazzi
 Produzione di componenti e ricambi
 per macchine technoindustriali
 Santarcangelo

VETRERIA MODERNA

Primo Marcaccini - Gualtiero Franci
 Vetreria
 Cattolica

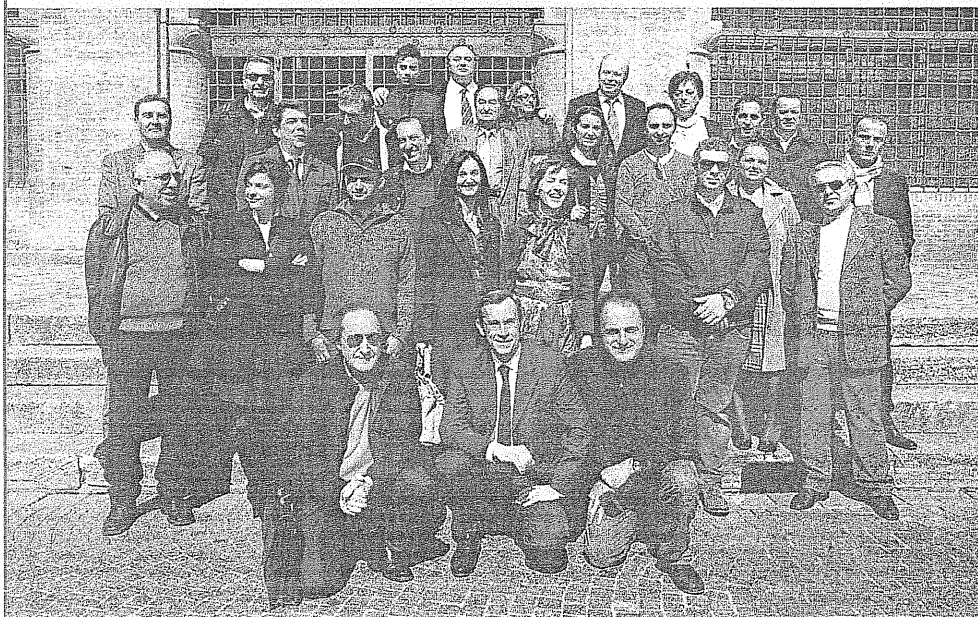
SPECIALE

LIA ZAVATTA

Responsabile Provinciale area fiscale e
 societaria. In CNA dal 1975.

MASSIMO CROCIATI

Segretario delle sedi Confartigianato
 di Santarcangelo e Bellaria.
 In Associazione dal 1979.



05/09/2011


Confartigianato
Rimini

ART'ARTIE PREMIO

"ARTIGIANATO E CULTURA D'IMPRESA"


CNA

Rimini

La quattordicesima edizione 2011 del "Premio Artigianato e Cultura d'impresa", si conferma come il più prestigioso e significativo riconoscimento che Confartigianato e Cna attribuiscono a quegli imprenditori che sono "testimoniali" delle oltre 9.000 aziende associate della Provincia di Rimini. Le imprese selezionate nei settori delle P.M.I., dell'imprenditoria femminile e giovanile, dell'artigianato di produzione, artistico, innovazione e dei servizi, oltre ad una sezione speciale, sono esempio di capacità imprenditiva e di successo. Quest'anno in particolare, si è tenuto conto della continuità d'impresa e della responsabilità sociale.

Questo Premio si ricollega al progetto organizzato dalla Camera di Commercio di Rimini "Città dei mestieri".

 Camera di Commercio
Rimini

 Fondazione
Casa di Risparmio
di Rimini

 Provincia di Rimini

121 RICCIONE
Paolo Arcangeli - Stefano Bertozzi,
Claudio Montanari
Operatore di spiaggia
Riccione

BAGNI GREEN BEACH - ZONA 79
Enzo Manzi
Operatore di spiaggia
Riccione

GEBIM IMPIANTI
Sergio e Maurizio Pierluigi Magnani -
Eugenio Bersani
Installazione impianti tecnologici,
progettazione / realizzazione
poligoni di tiro e sistemi interattivi di
addestramento all'uso delle armi
Bellaria Igea Marina

LA BOTTEGA DELLA CARNE "CELLI"
Donatella Cedrini - Domenico Celli
Macelleria, gastronomia, norcineria
Novafeltria

LANGOLODIVINO DI PANE ARTURO
Arturo e Giacomo Pane - Letizia
Riccardo
Osteria
Rimini

MORETTI MODA
Andrea e Fabrizio Moretti
Prêt à porter donna
Rimini

NEW SERVICE
Nicoletta Sacchini - Enrico Zanni
Service audio, luci, video
Rimini

NUOVA COMUNICAZIONE
Cesare Trevisani e Laura Ravasio
Servizi editoriali, ufficio stampa
Rimini

**OFFICINA MECCANICA DEI FLLI
TOMEI**
Giorgio e Stefano Tomei
Officina auto e mezzi agricoli
Novafeltria

OGF PLASTICA
Gianfranco Olivieri
Vendita e installazione materie
plastiche per l'edilizia
Rimini

TECNODAM DI PULAZZI DAVIDE
Davide e Maurizio Pulazzi
Produzione di componenti e ricambi
per macchine tecnoundustriali
Santarcangelo

VETRERIA MODERNA
Primo Martaccini - Gualtiero Franci
Vetreria
Cattolica

SPECIALE

LIA ZAVATTA
Responsabile Provinciale area fiscale
e societaria. In CNA dal 1976.

MASSIMO CROCIATI
Segretario delle sedi Confartigianato
di Santarcangelo e Bellaria.
In Associazione dal 1979.

IMPRESA TESTIMONIALE 2011



03/04/2011

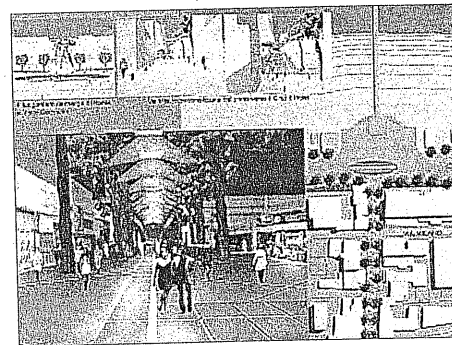
Venerdì verrà presentato un suo progetto per armonizzare l'arredo e fare in modo che si realizzino opere al momento rimaste nel cassetto

Per riqualificare il centro si mobilita la Cna

RICCIONE - (epi) Dopo il Concorso di idee, finito a prendere polvere in qualche cassetto del Comune, è ora la volta della Cna di presentare il suo progetto per riqualificare l'arredo urbano di viale Ceccarini. La notizia, anticipata da un quotidiano locale, spiega come venerdì questo progetto verrà presentato al pubblico. Chiaramente, come lascia intendere Daniela Angelini per la Cna, per ora siamo a progetti

sulla carta, a idee che coinvolgono non solo il Viale, ma anche l'area del centro. Poi si dovrà discutere e poi cercare di tradurre il tutto in realtà. Per la verità, con la riqualificazione del lungomare e quella già approvata del portocanale, l'area in cui intervenire si riduce di molto, anche perché il pontile su piazzale Roma è un discorso a parte. Insomma, resta solo viale Ceccarini e qualche via parallela o trasversa. Il tutto

con la benedizione del sindaco Pironi il quale auspica di poter usare qui il metodo "piazza Unità". Il tutto prevedendo un intervento capace di dare finalmente vita alla piazza di collegamento tra palazzo dei congressi e viale Ceccarini, e facendo rientrare in questo progetto anche le proposte, già avanzate, dei privati per alcune attività. Il tutto sperando che il tutto non finisca di nuova in qualche cassetto.



Una delle tavole presentate, nel dicembre del 2003, per il "Concorso di idee" - proposto dalla Giunta Imola - per riqualificare, oltre a Viale Ceccarini mare, anche l'area dal porto al Grande Hotel